

SAGGISTICA

Affidati alla cura, anche nel tempo di malattia

Nell'antica favola di Igi-no, tra le divinità Terra e Giove che si disputano la proprietà dell'uomo si interpone la figura di Cura, proposta dal giudice Saturno come colei alla quale resta affidata la creatura umana per tutto il tempo della sua vita. Al di là del mito, si mostra un fondo di verità inoppugnabile: la percezione che l'esistenza dell'uomo si svolge non solo a partire dalle decisioni della volontà individuale, bensì all'interno di reciproche implicazioni e legami tra i soggetti.

L'attenzione alla cura, come prospettiva fondamentale nella pratica clinica e terapeutica, vive della stessa dinamica, suggerendo un punto di vista altro rispetto alla bioetica preoccupata di tracciare pur imprescindibili e precise regole di azione. Una visuale, quella della cura, attenta piuttosto a mettere in luce le dinamiche di una buona relazione tra i soggetti impegnati: il malato, l'operatore sanitario, e le strutture all'interno delle quali essa si svolge. L'approccio alla presa in carico del paziente, prestando attenzione in modo integrale alla sua personalità, è presente nel volume di

Michele Aramini, docente di Teologia all'Università Cattolica di Milano: *Prendersi cura. Custodire la persona nel tempo della malattia* (Paoline 2009). Il testo intreccia tre differenti regi-

stri: quello della bioetica e del biodiritto alla ricerca di definizioni normative, soprattutto sulla questione dell'eutanasia, dell'accanimento terapeutico e dei diritti dei pazienti;

quello della ricerca di una figura giusta e doverosa di salute, prestando attenzione ai diversi ammalati e a tratteggiare, senza moralismi, una possibile "lezione" del dolore umano e della modalità più adeguata di accostamento a esso; quello della teologia che rilegge esplicitamente il tema del rapporto di Gesù con i malati e la visione cristiana del morire.

La cura è ancora al centro del volume proposto da Costantino Cipolla, sociologo, e da Giuseppe Remuzzi, medico: *Dire, fare, curare. Parole tra medici e malati* (Franco Angeli 2008) con una raccolta di quindici saggi. In modo più dettagliato, centrato sull'atto terapeutico e co-

municativo, sono introdotte situazioni differenziate (il paziente neoplastico, quello pediatrico, lo straniero, quello psichiatrico, la comunicazione di una diagnosi critica) per ribadire l'importanza della costruzione di un rapporto fiduciale di alleanza tra il malato e chi, per professionalità e umanità, è chiamato a prendersi cura di lui.

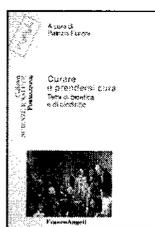
Del resto numerosi studi empirici confermano come un paziente non abbia bisogno solo di una corretta informazione, ma di un contesto dialogico significativo per aderire in modo più consapevole e con migliori probabilità di esito positivo all'intervento terapeutico. L'intreccio tra gesti e azioni, resi più sofisticati dalle nuove tecnologie, e il potere della parola resta fondamentale perché la pratica medica e la personalità morale del sanitario possano esprimersi nella migliore forma per il bene del paziente.

La miscellanea curata da Patrizia Funghi, docente a Siena di Etica medica, *Curare e prendersi cura. Temi di bioetica e di biodiritto*

(Franco Angeli 2009), dà voce diretta agli "autentici portatori di bisogni di cura" in dialogo, a volte anche teso e critico, con i loro curanti, alla luce della tesi secondo cui il processo terapeutico non sia defi-



nibile unicamente in vitro, attraverso protocolli operativi stabiliti, pur basati sul metodo scientifico delle evidenze, ma in vivo incrociando la sensibilità degli operatori e i vissuti emozionali dei pazienti, per stimolare non solo la loro capacità individuale a prendere decisioni circa il



proprio trattamento, ma la *compliance* nel processo clinico, possibile quando essi si sentono realmente compresi e adeguatamente trattati. Non mancano, comunque, all'interno del libro precisi agganci con gli strumenti etici e giuridici già a disposizione per dare risalto alla soggettività del paziente, come nel caso del consenso informato, dell'accompagnamento nelle fasi terminali o nelle pratiche connesse alla generazione umana.

Il libro, che raccoglie contributi di circa trenta autori, propone, inevitabilmente, differenti accentuazioni e visioni etiche, convergenti comunque su una prospettiva "laica" che si impone con attenta considerazione anche da parte di chi si riconosce nei valori insiti dalla bioetica di ispirazione "cattolica" ed espressi negli autorevoli documenti del Magistero ecclesiale.

Pier Davide Guenzi

Micol Bronzini (a cura di) **Sistemi sanitari e politiche contro le disuguaglianze di salute**

Franco Angeli 2009,
pp. 231, € 20,00

Il volume raccoglie i contributi presentati in occasione del convegno *Salute e disuguaglianze sociali* organizzato a Pescara nel 2006. La riflessione sociologica parte dalla considerazione che nonostante l'estensione delle forme di protezione sanitarie e i progressi della medicina nella prevenzione e nella cura delle patologie, si assiste a un incremento delle disuguaglianze sociali nella salute.

In quest'ottica, nella prima parte del volume, vengono identificate alcune coordinate teoriche e metodologiche in relazione alle pratiche di ricerca e alle prassi politiche di intervento.

Nella seconda parte, invece, viene approfondita l'analisi dei sistemi sanitari e delle politiche di contrasto alle disuguaglianze di salute, confrontando le esperienze di diversi Paesi. Vengono presi in considerazione sia democrazie consolidate, come Francia e Italia, sia Paesi che stanno vivendo una transizione economica e politica molto accentuata, come la Russia, la Cina e il Brasile.

Nelle prime, dove la salute è posta al centro delle politiche pubbliche e i servizi sanitari sono organizzati su base tendenzialmente universalistica, l'incremento delle disuguaglianze di salute si lega soprattutto alle recenti deviazioni localistiche delle politiche sanitarie, alla crescente partecipazione alla spesa da parte delle famiglie e all'incremento delle differenze sociali. In Cina e in Russia, invece, l'aumento delle disuguaglianze è stato favorito dalla svolta di mercato che i due Paesi, per ragioni molto diverse,

hanno vissuto. In Brasile, infine, la situazione appare contraddittoria perché, pur avendo implementato un Servizio sanitario nazionale, è stata avviata una "privatizzazione silen-

ziosa", che permette ai cittadini di uscire dal sistema statale per rivolgersi al mercato.

La lezione che se ne può trarre è che risulta tutt'altro che scontato che il miglioramento generalizzato delle condizioni di salute venga raggiunto in modo equo, se non si accompagna a politiche di contrasto delle disuguaglianze di salute, proprio in un momento in cui le differenze sociali risultano ovunque in crescita.

**Francesca Tonarelli
Grassetti**



SAGGISTICA

SEGNALAZIONI

Evi Crotti, Alberto Magni
Ecco la mia Famiglia!
Red 2009, pp. 110, €
14,00. *Attraverso i disegni
i bambini e i ragazzi*



*manifestano i
loro sentimenti
più veri. Ecco
un utile
strumento che
aiuta a*

*comprendere come essi
esprimono le loro reazioni
alla situazione familiare.*

*V. M. Mastronardi,
C. Cucchiarelli, G. Passeri*
**Perché le mamme
soffrono.** Armando
2009, pp. 159, € 15,00.



*Tante donne
sofferenti e
maltrattate
hanno scelto di
raccontarsi
perché la loro*

*esperienza possa essere di
aiuto a tante altre donne
che si trovano nelle stesse
difficoltà.*

Rosanna Ceccattoni
Infanzia e scuola oggi,
La Scuola 2009,
pp. 176, € 15,00.

*La scuola dell'infanzia
accompagna i primi anni
di formazione e
crescita dei
bambini. Per
questo se ne
deve valorizzare
l'identità, così
come la professionalità dei
docenti che vi operano e le
esperienze che in essa, ogni
giorno, i piccoli vivono.*



Arnaldo Novelletto,
**L'adolescente:
una prospettiva
psicoanalitica,**
Astrolabio 2009,
pp. 363, € 29,00

Questo libro raccoglie alcuni degli ultimi scritti dell'autore relativi all'adolescenza. Molto interessante a questo proposito vedere come Novelletto non considerasse tale periodo di vita una fase temporanea e passeggera, bensì «uno stato presente in tutti noi e potenzialmente attivo». Partendo da questo presupposto si modificano anche i concetti di diagnosi e terapia e il modo di intendere il lavoro dei servizi.

Colpisce la lettura del capitolo *Servizi e cure*, con l'analisi che l'autore fa delle modalità operative e soprattutto di come sia indispensabile fermarsi a ragionarci su, per evitare che la frammentazione visiva dall'adolescente si rispecchi nella frammentazione dell'équipe che lo ha in carico. A tale proposito un'altra importante riflessione viene sviluppata intorno al delicato tema del passaggio tra diagnosi e terapia: «del resto la diagnosi non è un processo innocuo. Essa ha dei costi sia materiali che psichici. (...) In via generale tendo dunque ad affermare che

non si può fare diagnosi se non nel quadro terapeutico di coppia. Se si accetta questa premessa risulta privo di senso fare consultazioni che abbiano un fine puramente diagnostico, nel senso che sia escluso a priori il passaggio, da parte dei due contraenti, a una eventuale terapia. Portando questo ragionamento alle estreme conseguenze, si potrebbe addirittura pensare che una diagnosi

fine a sé stessa sia sempre una terapia mancata».

Il testo, di matrice marcatamente psicoanalitica (come si evince del resto anche dal titolo), risulta comunque piuttosto com-

plesso e non sempre di facile e immediata comprensione, ma ha il vantaggio di essere arricchito dal racconto di alcuni casi esemplificativi e da moltissimi riferimenti teorici che aprono al vasto panorama di coloro che si sono occupati di adolescenza e terapia.

Marzia Terragni

Roberto Mordacci
**Elogio
dell'immoralista**
Bruno Mondadori 2009,
pp. 214, € 15,00

La figura dell'immoralista è spesso richiamata nel dibattito pubblico come un personaggio negativo, qualcuno che fa il contrario di ciò che la morale "sana" ri-



chiede. Secondo Mordacci invece la cifra dell'immoralista è la lotta contro la rigidità della moralità che si è staccata dalla vita, per riaccendere il dialogo su temi particolarmente sensibili. Tre grandi esponenti esemplificano le qualità (non solo) distruttive dell'immoralista: Trasimaco, il nipote di Rameau e Nietzsche, "il primo immoralista" autoproclamato. Sono personalità forti e poco concilianti. L'immoralista è un cacciatore di palloni gonfiati; è colui che mette nei guai i Socrate di turno, i custodi della moralità.

La seconda parte del testo ci mostra come l'immoralista sia ben diverso da amoralisti, libertini, scettici e relativisti, ai quali è continuamente accomunato per scopi critici. La libertà, criterio vitale per l'immoralismo, non è caos e anarchia, né sfrenato edonismo sensuale o brama di potere, ma è capacità di porre autonomamente come guida etica la non contraddizione del volere. Una prospettiva kantiana, che impone che una regola sia valida nel caso in cui si può ragionevolmente supporre che tutti gli agenti in tutti i casi simili arriverebbero ad adottarla. In caso non accada, l'immoralista la distrugge con il martello di Nietzsche.

L'apparenza del testo, un piccolo volume, e la fa-

cilità di lettura possono far credere che si tratti di un esercizio di filosofia per tutti, ma certo la seconda parte, che coinvolge il lettore in un percorso che porta da Trasimaco a Riccardo III, da Nietzsche a



Kant, passando per scetticismi vecchi e nuovi, richiede attenzione e preparazione. C'è anche il rischio che il testo venga recepito in maggior misura proprio da quei "moralisti" contro i

quali pare scritto, che tuonano "laicamente" (e non) contro il degrado morale della civiltà. E che evidentemente non hanno ascoltato bene Trasimaco.

Alex Grossini

Christian-M. Steiner
Lei e lui...

una sinfonia?

Marcianum Press 2009,
pp. 293, € 20,00

La metafora che esprime adeguatamente l'intento di questo volume, scritto da un frate domenicano, è evidente fin dal titolo: l'essere umano come sinfonia. Cosa caratterizza una sinfonia? Il fatto che nello stesso momento strumenti diversi suonino parti diverse di una composizione, ma il tutto è percepito come bello, armonioso, equilibrato. La tesi di fondo dell'autore è questa: anche l'essere umano può essere paragonato ad

SEGNALAZIONI

Alberto Oliverio

La vita nascosta del cervello, Giunti 2009,
pp. 143, € 12,00.

Nella mente dell'uomo vi



sono sentimenti inespresi, ricordi sepolti, decisioni immotivate e ambivalenze

emotive che occorre far emergere per comprendere la loro dimensione inconscia.

G. Borgnolo, R. de Camillis,
C. Francescutti, L. Frattura,
R. Troiano, G. Bassi,
E. Tubaro (a cura di) ICF e



Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità,

Erickson 2009,

pp. 205, € 20,00. *Approcci innovativi all'inclusione scolastica, all'integrazione e all'inserimento lavorativo delle persone disabili.*

Clara D'Esposito

Donna quando,
EDB 2009, pp. 182,
€ 16,00. *L'autrice*

presenta figure femminili intrecciandole con racconti



che hanno come sfondo la strada, accanto ad avvenimenti storici rivisitati o a personaggi

biblici riletti in profondità. Dominano temi quali il distacco, la casa, l'amicizia e la preghiera.

SAGGISTICA

SEGNALAZIONI

Council of Europe
The history of youth work in Europe,
CoE Publishing 2009,
pp. 179, € 29,00.



Partendo da una prospettiva storica, diversi autori pongono in luce l'origine delle complesse

politiche del lavoro destinate ai giovani di buona parte d'Europa.

Council of Europe
European citizenship. In the process of construction,

CoE Publishing 2009,
pp. 230,
€ 39,00.



Il volume presenta le modalità con cui gli europei definiscono la loro identità di cittadini. Ciò per aiutare i giovani a costruire attivamente l'Europa.

Council of Europe
Handbook on values for life in a democracy,
Publishing Editions 2009, pp. 213, € 23,00.

Quali sono i diritti umani universali che andrebbero collocati nel cuore civile dell'Europa? Ecco diversi



esempi di discussione attraverso i quali diviene possibile promuovere una cultura di valori.

una sinfonia (parti diverse che si armonizzano tra loro), ma non l'essere umano inteso come monade, come mero individuo a sé stante, bensì l'essere umano alla cui origine sta un evento nuziale: quello dei suoi genitori.

La coppia uomo/donna, quindi, può essere vista come la fonte di una indicibile sinfonia, come il luogo in cui è presente in modo sorgivo tutta la ricchezza della persona umana, che quindi nasce già portatrice di un intreccio, di una relazionalità insopprimibile.

Se tutto ciò è vero, è importante – ed è lo scopo di questo volume, i cui capitoli sono nati come ciclo di omelie in occasione del quarantennale del Centro di preparazione alla famiglia di Sassari – approfondire e far crescere la consapevolezza nuziale *in primis* dei coniugi. Per questo, viene toccati un ampio ventaglio di temi che spaziano dalle caratteristiche della coppia cristiana (il fidanzamento, la celebrazione del sacramento, l'intimità, la quotidianità dei pasti e delle attività domestiche), il rapporto tra la coppia e la Chiesa (con riferimento ai sacramenti del Battesimo, della Cresima, dell'Eucaristia e della Confessione), le dinamiche della coppia con i propri figli (dai primi mesi di vita all'età adulta), e infi-

ne il rapporto tra la coppia e la società, con i problemi legati al lavoro, alla partecipazione alle istituzioni della società, all'uso delle moderne tecnologie.

Il tutto è presentato con un taglio sapienziale, a partire da una citazione biblica tratta dalla liturgia del giorno, e con un linguaggio fresco e accessibile.

Alla fine di ogni capitolo, alcune domande aiutano a interiorizzare, come coppia, le riflessioni proposte.

Pietro Boffi

Carlo Rocchetta
Vite riconciliate.
EDB 2009,
pp. 192, € 16,90

Un lungo viaggio verso la scoperta dell'indistruttibile amore di Dio. Così Carlo Rocchetta, il "teologo della tenerezza", descrive in questo libro la dolorosa esperienza umana e spirituale della separazione coniugale, evento che resta però aperto alla possibilità dell'irruzione dello Spirito che sana le ferite e rende possibile il perdono del coniuge. Un percorso, quello della separazione, che apre all'improvviso una voragine nella propria vita affettiva e relazionale, senza contare i disagi economici sul ménage familiare e quelli emozionali e psicologici sui figli, spesso costretti loro mal-



grado a genitorialità acquisite e mal digerite.

Rocchetta riesce a tenere insieme tutta la complessità di un fenomeno che è ormai assunto a vera e propria emergenza sociale ed ecclesiale. Egli parte nel primo capitolo da un'attenta fenomenologia della separazione: i traumi psicologico-emozionali del lutto causato dalla separazione aprono, attraverso un lento lavoro di guarigione, alla capacità



di perdono ricevuta come dono dalla tenerezza di Dio, dono al quale però occorre educarsi (argomento del secondo capitolo). Nel terzo capitolo l'autore offre il commento di abbondanti materiali biblici, dove emerge la realtà, se accolta nella fede, della potenza garante dello Spirito Santo, dono di Gesù-medico. Il perdono dato e ricevuto sarà poi una delle condizioni per favorire una relazione educativa e affettiva verso i figli, anche dopo la separazione fisica dei coniugi: è l'argomento del quarto capitolo. Conclude l'opera una parte dedicata alla pastorale dei divorziati, un vero e proprio appello alla Chiesa, corredato di numeri e suggerimenti, per avviare un tipo di pastorale finora abbastanza trascurata.

Stefano Stimamiglio

**Lucia Castellano,
Donatella Stasio
Diritti e castighi.
Storie di umanità
cancellata in carcere**

*Saggiatore 2009,
pp. 296, € 15,00*

Le due autrici di questo volume, Lucia Castellano e Donatella Stasio, sono rispettivamente la direttrice del penitenziario di Bollate in provincia di Milano e una delle più note giornaliste che si occupano dei temi legati alla giustizia e alla situazione carceraria. Entrambe possiedono una conoscenza dall'interno delle diverse problematiche legate alla condizione della detenzione. Due sguardi diversi ma insieme complementari per penetrare all'interno di una realtà spesso lontana dalla vista e dalla coscienza collettiva.

Le autrici partono proprio da questa generale rimozione, per mostrare come essa finisca con l'essere dannosa anche per la società cosiddetta "sana". Dal 1990 al 2009 la popolazione carceraria in Italia è più che raddoppiata, passando da venticinquemila unità alle attuali sessantamila. Con una crescita di circa ottocento-mille nuovi detenuti al mese, arriveremo presto a quota settantamila, ben ventimila in più dei posti disponibili. L'oggetti-

vità di queste cifre evidenzia come il nostro Paese sembri aver rinunciato a investire energie nella ricerca di pene alternative alla cella. Avendo dimenticato forse che lo scopo primo di ogni pena non dovrebbe essere la punizione, bensì la riabilitazione e il reinserimento sociale. Questo perché – l'esperienza lo dimostra – colui che viene soltanto punito molto probabilmente, una volta uscito di prigione, tornerà a delinquere. Peccato che, per facile demagogia, certi politici continuino a pensare al carcere come a un luogo minaccioso e separato.

Questo volume affronta

la questione sulla base di una precisa idea della pena e della detenzione, verificata sulle storie concrete di diversi protagonisti: i carcerati, gli agenti della polizia penitenziaria,

gli educatori, i direttori. Ma, soprattutto, c'è la vita quotidiana di chi è detenuto: i permessi-premio, le famiglie, il tabù della sessualità vissuta (o non vissuta) dietro le sbarre. Un luogo, il carcere, che purtroppo ancora molto spesso assomiglia a una sorta di "cimitero dei vivi", dominato da una cultura conservatrice che non è in grado di offrire soluzioni efficaci.

Roberto Carnero



SAGGISTICA

SEGNALAZIONI

*Giulia Paola Di Nicola,
Attilio Danese*
Persona e impersonale,
Rubbettino 2009,
pp. 352, € 24,00.



Numerosi studiosi di livello internazionale si confrontano sul rapporto tra persona e impersonale, elemento centrale nella filosofia di Simone Weil.

Lucio Russo
Destini delle identità,
Borla 2009,
pp. 239, € 23,00.



L'autore fa dialogare tra loro alcuni noti psicoanalisti, costruendo intersezioni tra il linguaggio psicoanalitico e quello letterario. Il tutto per evidenziare gli aspetti invariabili e non della formazione del senso del sé.

Luisa Santelli Beccegato
Educare non è una cosa semplice,
La Scuola 2009, pp. 240,
€ 20,00.



Il testo sviluppa e approfondisce le questioni educative contemporanee: dai nuovi contesti determinati dalla cultura mass mediatica e dalla globalizzazione fino alle problematiche multi e interculturali e di genere.

*Raimondo Catanzaro,
Asher Colombo (a cura di)*
Badanti & Co
*Il Mulino 2009,
pp. 387 € 26,00*

Mezzo secolo di immigrazione in Italia non può certo essere ignorato, né può passare sotto silenzio l'integrazione di una consistente fascia di popolazione di varie etnie nel tessuto familiare italiano. È un processo complessivo e complesso di trasformazione sociale e demografica



che connota sia la nostra società che altri strati di società più lontane dalla nostra. Un programma nazionale di ricerca dal titolo *Nazionalità, genere e classe nel nuovo lavoro domestico. Cambiamenti nella famiglia italiana ed evoluzione dei sistemi migratori*, ha saputo costruire un impianto scientifico di dati che possa consentire lo sviluppo di ulteriori studi articolati su tale tema. Le discipline coinvolte sono quelle sociologiche, ma anche storiche, di diritto del lavoro, di politiche sociali e demografiche.

Ormai sono due milioni e mezzo le famiglie italiane che usufruiscono di servizi domiciliari svolti da persone provenienti da altri Paesi, sia donne che uomini, per la cura della casa, come colf, dei bambini, come baby-sitter, e per gli anziani, come "badan-

ti". Dalla parte dei datori di lavoro si rilevano comportamenti diversi verso queste nuove presenze nella famiglia, da chi rispolvera antiche usanze padronali verso i lavoratori domestici, a chi ne rispetta il lavoro, la cultura e cerca di facilitare una reale integrazione, accettando anche di cambiare le proprie consuetudini. Dalla parte dei lavoratori, si pongono problemi di vario genere che coinvolgono la sfera personale, l'ambito culturale e una valutazione di sé.

Tutto questo avviene nello spazio delle mura domestiche, sconosciuto ai politici e sottratto alla vista dei maggiori strumenti di comunicazione: «Il lavoro domestico è, infatti, un settore dell'economia spesso trascurato ma certo non trascurabile. (...) Il lavoro domestico straniero ha prodotto e produce conseguenze sulle scelte riproduttive delle donne (e degli uomini), sulla domanda di servizi, sul mantenimento al proprio domicilio degli anziani». E sottende alle grandi trasformazioni del nostro tempo presente.

Questo studio di valore scientifico è facilmente leggibile e interessante anche per chi vuole capire qualcosa di più della nostra società in trasformazione.

Rosangela Vegetti